

Le terme a St. Moritz Bad: un successo che dura nel tempo

Summary: THE ST. MORITZ MINERAL SPRING: AN INCREASING SUCCESSFUL TOURISTIC PLACE

Bathing, relaxing and convalescent treatments have a long tradition in the Engadin, especially in St. Moritz. More than 3.000 years ago, the ferrous waters of the highest mineral spring in Switzerland were discovered and used for healing purposes. To this day, guests still come to enjoy the many sport attractiveness of the valley and to relax in the carbonated mineral spring water and the bracing high alpine climate.

Keywords: Spring, Sport, Successful Tourism.

La regione engadinese: i lontani esordi del turismo

La regione engadinese, costituita da una valle posta su un altipiano a 1800 metri, si estende lungo il settore svizzero della valle dell'Inn, nel Cantone dei Grigioni, con andamento pressoché parallelo allo spartiacque principale delle Alpi, snodandosi per circa 90 chilometri fino alla gola di Finstermunz.

È storicamente divisa in Alta e Bassa Engadina, ma in questo contesto si fa riferimento all'Alta Engadina e soprattutto alla parte più meridionale che si sviluppa dal Passo del Maloja fino circa a Zuoz, con un orientamento in direzione SO-NE, dove una serie di conche rivestite da pascoli e da splendidi boschi di conifere si rispecchiano in quattro successivi laghi che ne occupano il fondo: il lago di Sils, il lago di Silvaplana, il lago di Champfer e il lago di St. Moritz. L'ubicazione dei villaggi, invece, non appare condizionata dal versante della valle, poiché il suo particolare orientamento da SO a NE fa sì che entrambi i versanti siano irradiati dal sole.



Fig. 1. L'Alta Engadina.

L'immagine di località turistica di alta montagna, elitaria e cosmopolita che l'Engadina tuttora mantiene saldamente, nell'intento di coniugare il massimo dell'offerta paesaggistica al massimo di una clientela esigente, unendo sport, natura, cultura e benessere in una sintesi programmatica, diventa un richiamo per un incessante flusso di turisti da tutto il mondo, trainata dalla fama di St. Moritz sul finire del XIX secolo e già consolidata all'inizio del Novecento.

La storia e lo sviluppo del turismo di questa regione ripercorrono per lo più le modalità e le tappe comuni ad altre località turistiche dell'intero arco alpino (Bartaletti, 1994; Guichonnet, 1987), che si possono collegare alle fasi evolutive del turismo dei Paesi dell'area industrializzata avanzata (Corna Pellegrini, 1986; Zerbi, 1986; Innocenti, 1990; Muscarà, 1983; Lozato Giotart, 1994; Towner, 1996; Corbin, 1996; Scaramellini, 2007 e 2008). In particolare, gli inizi del turismo in Engadina si possono far risalire a tempi molto lontani e vengono solitamente collegati alla presenza di tre sorgenti di acqua termale e in base al rinvenimento di parecchi oggetti di bronzo trovati nelle vicinanze delle sorgenti stesse, luogo già frequentato in epoca preistorica: la storia delle fonti di St. Moritz rispecchia quindi la storia della regione e della sua gente, con l'andamento altalenante del flusso di turisti e visitatori nel tempo, inizialmente legato alle sue acque ricche di acido carbonico e di ferro.

Nel 1907 gli scavi archeologici attuati nei pressi delle sorgenti hanno messo in luce i più antichi dispositivi tecnici di raccolta di acque minerali esistenti in Europa, consistenti in tubazioni e contenitori di legno, la cui età è stimata all'anno 1466 a.C.; inoltre, dagli oggetti dell'Età del Bronzo ritrovati negli scavi (spade, spille, oggetti di culto etc.) si è in grado di dedurre che le popolazioni celtiche usufruivano già di queste sorgenti.

Una maggiore documentazione sull'inizio del



turismo e sulla sua più ampia diffusione si ha a partire dal Medio Evo, quando il santuario di San Maurizio (meta di pellegrinaggi) era divenuto nel 1139, assieme alle chiese di Samaden e di Zuoz, proprietà del vescovo di Coira, attirando molti pellegrini da ogni parte delle Alpi per le acque delle fonti considerate miracolose (Coolidge, 1995). L'afflusso di persone in pellegrinaggio raggiunse però il suo apice nel Cinquecento per via delle indulgenze concesse dal papa Leone X della famiglia dei Medici nel 1519 (Corbellini, 1987). Successivamente il fenomeno del pellegrinaggio al santuario passa in secondo piano come meta di richiamo, poiché la funzione curativa delle acque ricche di acido carbonico e di ferro delle vicine terme incomincia ad attrarre sempre più coloro, che proprio dai pellegrini erano venuti a conoscenza della fama dei benefici definiti miracolosi di tali acque.

Nel XVI secolo apparvero i primi trattati scientifici sugli effetti curativi delle fonti di San Maurizio: e fu proprio Paracelso, dopo un soggiorno alle terme, a scrivere un trattato sui benefici di tali acque sulle malattie tartariche. La fama delle acque termali andava così diffondendosi nei Paesi confinanti e molti medici riconoscevano, a seguito del dotto parere di Paracelso, gli effetti delle acque minerali, iniziando la tradizione delle cure balneoterapiche che attiravano un numero crescente di persone nonostante la già menzionata totale mancanza di strutture di accoglienza e di ristoro intorno alle fonti e la difficile accessibilità alle locande ubicate nel centro storico di St. Moritz (Dorf). La fama delle terme si diffonde quindi in Europa nonostante fossero di non molto facile accesso e mancassero strutture anche semplici dove soggiornare nelle vicinanze: infatti, per la ricognizione di adeguate strutture ricettive nei pressi delle terme si fa riferimento a un disegno che risale solo al 1785.

Secondo la definizione del Rocca St. Moritz può essere definita una località antesignana (Rocca, 2008), in cui durante il brillante periodo dei centri di cura termali conosciuti a livello internazionale come Marienbad o Baden Baden, si coltivava anche una vita sociale e culturale intensa: le condizioni delle terme di St. Moritz erano però ancora molto misere (Wiedemer-Zingg, 1994). Inoltre, la costruzione di strutture di accoglienza a St. Moritz Bad fu osteggiata per lungo tempo sia dal comune che dai notabili del luogo, i quali temevano la concorrenza con le osterie e gli alloggi esistenti nel centro storico di St. Moritz cioè St. Moritz Dorf. Tuttavia, nel 1831, su iniziativa di persone dotate di notevole esperienza in campo finanziario e commerciale, una società azionaria

diede vita a una piccola casa di cura a fianco delle sorgenti (Barton, 2008, 36).

A questa prima struttura hanno fatto seguito numerose altre costruzioni, favorite dal collegamento stradale e poi tramviario con il centro di St. Moritz Dorf. Infine è stato costruito il famoso Kurhotel, l'insediamento destinato a sancire definitivamente il successo delle terme e di pari passo quello di St. Moritz, già delineatosi per la felice intuizione degli albergatori Badrutt (AA.VV., 1992), noti in tutta la Svizzera, nel prolungare la stagione turistica anche all'inverno, oltre a proclamare l'affermazione internazionale di questa località turistica come luogo di vacanza raffinato ed elitario, posto in alta montagna, ma il successo del luogo è stato decretato dalle élites della cosmopolita società di fine secolo (Margadant, Maier, 1993). Non a caso, anche lo sviluppo urbanistico di questa parte di St. Moritz per lungo tempo ruoterà attorno alla sede delle terme!

In seguito alla rilocalizzazione della stazione ferroviaria nella parte alta di St. Moritz, all'apertura della Posta centrale e al moltiplicarsi di hotel e numerosi negozi nelle vicinanze si crea una nuova polarità attraente, che oggi rappresenta il centro storico (Pottinger, 1972). Anche le due guerre mondiali ed i conseguenti periodi di crisi vengono brillantemente superati con l'organizzazione di due Olimpiadi, che accrescono e diffondono il successo nel mondo di St. Moritz come località turistica e termale.

Nel 1976 viene realizzato il nuovo centro termale (Gemeinde St. Moritz, 1976) così come appare oggi con notevoli miglioramenti sia dal punto di vista terapeutico e delle cure offerte, con un nuovissimo edificio piacevole anche dal punto di vista architettonico ed estetico.

Il futuro delle terme

Nel 2002 l'attuale direttore delle terme Dott. R. Eberhard ha istituito la "Fondazione per le fonti di Paracelso a St. Moritz" per potere mantenere lo standard delle cure elevato e aperto a tutti (Eberhard, 2002), dopo che il taglio dei finanziamenti da parte del comune e la scomparsa o diminuzione del riconoscimento di tali cure da parte della assistenza pubblica e mutualistica aveva portato in dissesto le finanze dell'ente termale. La Fondazione, inoltre, ha ulteriormente rinnovato ed allargato l'edificio che, oltre ad ospitare il centro terapeutico termale, ha allargato l'offerta delle cure e delle prestazioni mediche.

Oggi si profila di nuovo un periodo di stabilità e di progresso con una ulteriore ampliamento del-



le cure offerte anche sul versante del benessere, delle cure estetiche e di fitness, attività in forte espansione.

Accanto alle tradizionali terapie mediche, balneoterapiche (acque minerali carboniche indicate anche per le malattie del sistema circolatorio), alle applicazioni di torba alpina, alla fisioterapia e alla fisioterapia riabilitativa sportiva, è attivo un poliambulatorio di medicina generale e medicina interna e reumatologia. Inoltre, le nuove richieste di medicina naturale, l'aumentata aspettativa di vita e l'aumento della qualità della vita stessa, fanno sì che sia in progetto (e parzialmente già avviato all'interno del centro termale) una clinica di convalescenza e cure postoperatorie e riabilitative (ad esempio dopo malattie cardiache), da inserire nella già estesa gamma di servizi rivolti al benessere fisico. Infine, è prevista in tempi brevi l'acquisizione della vicina piscina pubblica da parte del comune di St. Moritz, nell'intento di creare un centro sportivo annesso alle Terme. I vicini alberghi, molti dei quali a cinque stelle come il grande Kurhaus, sono



Fig. 2. St. Moritz vista dal Chantarella.
Fonte: foto dell'autore.



Fig. 3. La sede delle terme di St. Moritz Bad.
Fonte: foto dell'autore.

stati acquisiti invece dalla catena alberghiera "Kempinski", che figura tra le più note in Europa per lo standard elevatissimo dell'offerta.

St. Moritz, come del resto tutta l'Engadina, attrae un turismo esigente, ormai consolidatosi lungo il corso di tutto il XX secolo e oggi obbligato ad affrontare la grande sfida volta a mantenere un'offerta turistica e paesaggistica sostenibile a livelli alti e selettivi. A tale riguardo, i provvedimenti di tutela dell'ambiente e di controllo e regolamentazione dello sviluppo urbano, molto restrittivi e contenitivi rispetto alle seconde case degli stranieri, hanno permesso in realtà solo l'infittimento del numero delle costruzioni, riuscendo però a contenere l'area di espansione e l'allargamento degli insediamenti urbani.

Il turismo e la necessità di far fronte alla concorrenza hanno creato un forte senso di unità e coesione nella realtà regionale (St. Moritz, 1989), anche se negli operatori turistici e in parte della popolazione locale, la consapevolezza della difficoltà di realizzare uno sviluppo sostenibile per



Fig. 4. Il Grand Hotel Kurhaus ed il suo parco agli inizi del Novecento.

Fonte: Gemeinde St. Moritz, Die Entwicklung von St. Moritz Festschrift, 1976, St. Moritz, Walter Gammeter Buchdruckerei, St. Moritz AG, 1976)



Fig. 5. L'edificio sede delle fonti nel 1856.
Fonte: Eberhard R. Una Fondazione per le fonti di Paracelso a St. Moritz, Medizinisches Therapie Zentrum, St. Moritz, 2002)



l'ambiente costituisce la sfida più difficile che l'Alta Engadina si trova da decenni ad affrontare (Roditi, 1997; 1998; 2003), sia per tutelare una delle risorse principali del suo successo, sia per evitare le difficoltà in cui si viene a trovare il turismo legato alla montagna.

Continui investimenti volti a rinnovare tecnologicamente e a rendere competitive le attrezzature sportive nel rispetto dell'ambiente si affiancano all'offerta di un livello qualitativo altissimo di servizi e ad una amplissima gamma di proposte. Ciò ha contribuito a rafforzare l'immagine del luogo rivolta ad un pubblico ancora molto esclusivo ed esigente, con un'attenta operazione di marketing in cui sport, natura, cultura e benessere costituiscono un richiamo per l'intero anno e non solo limitato alle due stagioni tradizionali, estiva e invernale (Hanspeter, 2005; Roditi, 2007). Ma è soprattutto la categoria degli albergatori, degli imprenditori e degli sponsor, tutti rigorosamente locali, ad aver sviluppato nel corso del tempo doti di notevole lungimiranza e capacità organizzativa per mantenere competitiva la qualità di questa intera regione, attraverso una governance condivisa negli obiettivi da tutti i portatori di interessi dell'area.

Bibliografia

- AA.VV., *Bundner Hotellerie im 1990 in bildern*, Chur, Ratisches Museum, 1992.
- Bartaletti F., *Le grandi stazioni turistiche nello sviluppo delle Alpi italiane*, Bologna, Pàtron, 1994.
- Barton S., *Healthy living in the Alps*, Manchester-New York, Manchester University Press, 2008.
- Boppart R., *St. Moritz in alten Ansichten*, Zaltbommel Niederlande, Europaische Bibliotek, 1998.
- Buccellati G. (a cura di), *Engadina luogo dello spirito*, Milano, Edizioni Vanni Scheiwiller, 1988.
- Coolidge W.A.B., *Storia dell'Alta Engadina e della Val Bregaglia*, Anzola d'Ossola, Fondazione Enrico Monti, 1995.
- Corbellini G., *Fra Valtellina ed Engadina: natura, cultura, escursioni*, Bologna, Zanichelli, 1991.
- Corbin A. (a cura di), *L'invenzione del tempo libero. 1850-1960*, Roma-Bari, Laterza, 1996.
- Corna Pellegrini G., *Il turismo e la società moderna*, in AA.VV., *90 anni di turismo in Italia, 1894-1984*, Milano, T.C.I., 1984.
- Eberhard R., *Una Fondazione per le fonti di Paracelso a St. Moritz*, Medizinisches Therapie Zentrum, St. Moritz, 2002.
- Gemeinde St. Moritz, *Die entwicklung von St. Moritz Festschrift, 1976, St Moritz*, Walter Gammeter Buchdruckerei, St. Moritz AG, 1976.
- Guichonnet P. (a cura di), *Storia e civiltà delle Alpi. Il destino umano*, Milano, Jaca Book, 1987.
- Hanspeter D., *Perché il visitatore sceglie St. Moritz?*, St. Moritz, Kurund Verkerhrsverein St.Moritz, 2005.
- Heer J.C., *Streitzinge im Engadin*, Berlino, Verlag, 1905.
- Innocenti P., *Geografia del turismo*, Roma, NIS, 1990.
- Lozato Giotart J., *Geografia del turismo: dallo spazio visitato allo spazio consumato*, Milano, Angeli, 1994.
- Konz I.U., *Tourismus im Engadin*, Zurigo, 1998.



Fig. 6. Il Grand Hotel Kempinsky.

Fonte: Archivio Flavio Capra 2003.

- Margadant S., Maier M., *St.Moritz: streiflichter auf eine aussergewohnliche Entwicklung*, St. Moritz, Verlag, 1993.
- Muscarà C., *Gli spazi del turismo*, Bologna, Pàtron, 1983.
- Pottinger G., *St. Moritz: an alpine caprice*, Londra, Jarrold, 1972.
- Roditi G., *Engadina: regione turistica e crocevia di culture*, in Corna Pellegrini G. (a cura di), "Il turismo tra le culture del mondo", Milano, Comunicazione 90 Editore, 1997.
- Roditi G., *Engadina: evoluzione di un'area turistica di lunga tradizione*, in, Zerbi M.C. (a cura di), "Turismo sostenibile in ambienti fragili", Milano, Cisalpino, 1998.
- Roditi G., *La formazione di un'immagine turistica di successo: St. Moritz e l'Engadina*, in Cafaro P., Scaramellini G. (a cura di), "Mondo Alpino. Identità locali e forme di integrazione nello sviluppo economico Secoli XVIII - XX", Milano, Angeli, 2003.
- Roditi G., *Realtà e percezione turistica di un paesaggio delle Alpi*, in Zerbi M.C., (a cura di), "Il paesaggio rurale: un approccio patrimoniale", Torino, Giappichelli, 2007.
- Rocca G., *I luoghi turistico - termali in Italia e il loro assetto spaziale nel corso del tempo*, in, *Geotema*, n.28 , X, 2008.
- Rocca G., (a cura di), *Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato*, numero speciale, *Geotema*, n. 28, X, 2008.
- Scaramellini G. (a cura di), *Montagne mediterranee montagne continentali. Problemi e prospettive di sviluppo sostenibile nelle comunità e nei territori montani*, Milano, Guerini Scientifica, 1996.
- Scaramellini G. (a cura di), *Montagne a confronto. Alpi e Appennini nella transizione attuale*, Torino, Giappichelli, 1998.
- Scaramellini G., *Geografia e turismo. Il caso italiano in rapporto all'evoluzione disciplinare internazionale*, in Dal Borgo A.G. (a cura di), "Prospettive di Geografia del turismo", Milano, CUEM, 2007.
- Scaramellini G., *Il turismo in montagna: cronologie, modelli residenziali, apparati ricettivi. Esempi dalle Alpi centrali*, in Roditi G. (a cura di), "Sostenibilità e innovazione nello sviluppo turistico. Milano e la Lombardia", Milano, Angeli, 2008.
- Towner J., *An historical geography of recreation and tourism in the western world (1540-1940)*, New York, J. Wiley & Sons, 1996
- Zerbi M.C., *Risorse di qualità ambientali e turismo sostenibile. Prospettive di ricerca*, in Scaramellini G. (a cura di), "Montagne mediterranee, montagne continentali", Milano, Guerini Scientifica, 1996.
- Zerbi M.C. (a cura di), *Turismo sostenibile in ambienti fragili*, Milano, Cisalpino, 1998
- Wiedemer-Zingg L., *Wasser, quellen der gesundheit*, AT Verlag, Aarau/Schweiz, 1994.